

"Colazioni col sorriso"

Donare la carità per non smettere mai di sperare

DI LUCA PALEI*

La Chiesa cattolica celebra oggi in tutto il mondo la Giornata mondiale dei poveri, istituita da papa Francesco nel 2017: per questo si tratta della decima Giornata. In questa occasione è dunque doveroso da parte mia, a nome della Caritas, del vescovo e di tutta la comunità diocesana, pronunciare anzitutto una parola semplice, ma profondamente sentita: grazie. Grazie, dunque, per tutta la carità concreta, silenziosa e generosa che ogni giorno prende vita nella nostra diocesi della Spezia - Sarzana - Brugnato. La carità di cui parlo non si limita alle parole, ma si fa incontro, ascolto, pane condiviso, vicinanza e dignità restituita. Il mio grazie va in modo particolare ai Centri di ascolto allestiti ed operativi a livello parrocchiale, alla San Vincenzo, alla mensa dei frati minori francescani di Gaggiola, a Missione 2000, al ristoro "Gli amici" che opera a Sarzana nei locali dell'episcopio, alle "Colazioni col sorriso" attive presso l'oratorio dei salesiani e a tutte quelle realtà, associazioni, comunità e persone che, spesso se non quasi semore lontano dai riflettori della cronaca, ogni giorno si prendono cura di chi attraversa momenti di fragilità. Ogni pasto servito, ogni pacco alimentare consegnato, ogni porta aperta, ogni mano tesa ci racconta infatti una realtà di Chiesa che non vuole voltarsi dall'altra parte. È una Chiesa che riconosce nel volto di chi è povero il volto stesso di Cristo. Oggi vorrei inoltre condidividere soprattutto una convinzione: non basta rispondere alla povertà materiale, per quanto questo sia necessario ed urgente. Dobbiamo infatti impegnarci perché non vinca mai la "povertà della speranza": al giorno d'oggi si può essere poveri di tutto, ma non si deve mai essere privati della possibilità di credere ancora nel domani. Il nostro compito non è dunque soltanto quello di offrire qualcosa, ma anche di far sentire a ciascuno che non è solo, che la sua vita ha valore, che esiste sempre una possibilità di un nuovo inizio. La carità più bella è quella che, insieme al pane, sa donare fiducia; insieme all'aiuto, sa restituire dignità; insieme alla vicinanza, sa riaccendere la speranza. Dico dunque ancora "grazie" a tutti coloro che ogni giorno rendono concreta questa speranza. Continuiamo a camminare insieme, perché nella comunità ecclesiale alla quale apparteniamo nessuno debba sentirsi dimenticato e nessuno sia costretto a smettere di sperare.

***Direttore di Caritas diocesana**